

Una delegazione sindacale ha incontrato i vertici dell'associazione, si cerca di evitare i licenziamenti

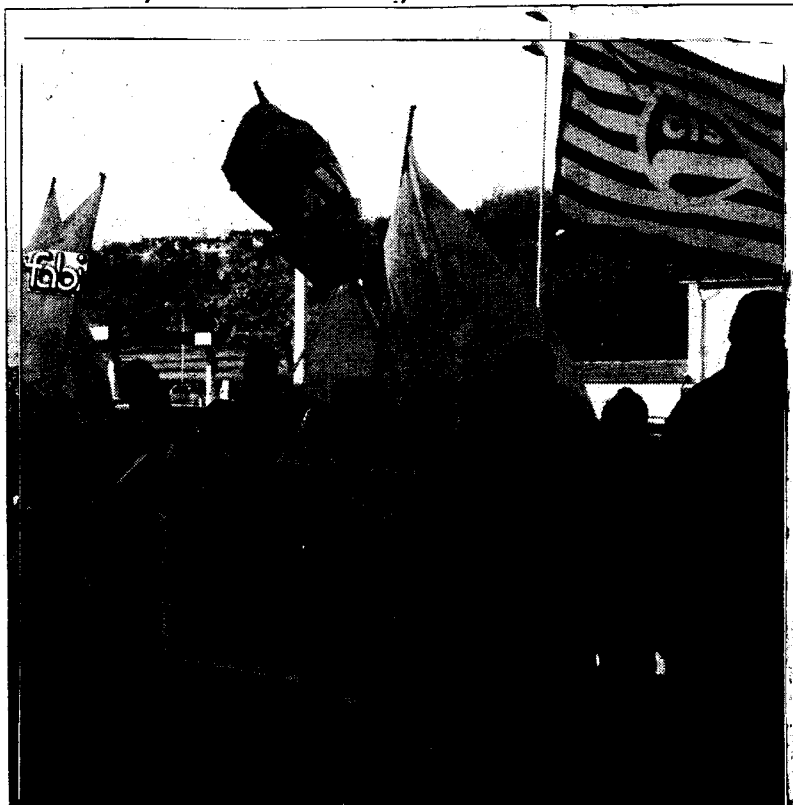
Bcc Cosenza, sit-in e speranze

Protesta pacifica dei dipendenti sotto le finestre della federazione regionale

di ALFREDO NARDI

«Le banche si salvano con i lavoratori». Con questo slogan, nel pomeriggio di ieri, i dipendenti della Banca di Cosenza hanno aperto il sit-in di protesta sotto la sede della Federazione Calabrese delle Banche di Credito Cooperativo allo scopo di ottenere una riapertura delle trattative con la stessa Federazione. L'obiettivo è quello di scongiurare i 16 licenziamenti previsti dal piano presentato da Banca Sviluppo e Centro Calabria dopo la constatata impossibilità a rimettere in bonis la stessa Banca di Cosenza, commissariata da quasi due anni. Quella che doveva essere una normale assemblea si è trasformata subito in manifestazione, con tanto di striscioni (uno di estrema attualità, a proposito di navi che affondano e comandanti già in salvo), cori e fuochi pirotecnici. Poi si è deciso di approfittare del fatto che proprio in quelle ore doveva tenersi un Consiglio Federale con i presidenti di tutte le Bcc calabresi per chiedere di essere ricevuti e mostrare le proprie ragioni in un contesto che sembrava a quel punto il più appropriato. In attesa, però, che venisse dato il via libera a una delegazione, i dipendenti hanno invaso pacificamente i locali della Federazione spostando la protesta all'interno. Dopo qualche minuto una nutrita delegazione sindacale è stata accolta dal Presidente della Federazione, Michele Aurelio, e dalla delegazione sindacale delle Bcc, mentre i lavoratori rimanevano fuori, in paziente attesa. All'incontro erano presenti rappresentanti di tutte le sigle sindacali: Dircredito (Galasso), Fabi (Covelli), Fiba/Cisl (Gullo), Fisaac/Cgil (Patera), Ugl (Diana), Falcri (Sapio), Uilca (Pisano) accompagnati dai rispettivi rappresentanti aziendali e altri quadri. Presente anche la confederazione con la Cisl, nella persona del segretario generale Tonino Russo e del segretario Gerardo Calabria.

Il confronto è stato serrato: due ore di faccia a faccia tra le parti, con toni a tratti anche accesi. La richiesta dei sindacati è stata quella di valutare ogni strada possibile pur di scongiurare i licenziamenti e trovare soluzioni all'interno del sistema delle Bcc, in tutta la Calabria e anche al di fuori di essa. Il tutto condito con una sola parola su tutte: solidarietà. I sindacati hanno chiesto al presidente non di dare risposte, ma di interloquire, in qualità di presidente della Federazione Calabrese delle Bcc, con la Banca d'Italia, i commissari, i presidenti di ogni Bcc e la Federazione nazionale affinché venga scongiurato l'esito drammatico dei licenziamenti. Al termine dell'incontro sindacati e dipendenti sono riusciti a strappare una promessa al



La protesta dei dipendenti della Bcc e alcuni degli striscioni esposti

Presidente stesso: presentare in Consiglio (in programma ieri sera) la proposta ai vari presidenti di prendere in esame la possibilità di riallocare i 16 dipendenti destinati a tornare a casa. Quindi, non soltanto Centro Calabria e Banca Sviluppo. Fra qualche giorno ci si confronterà nuovamente per capire se la proposta è stata accettata o se comunque c'è un punto di partenza sul quale fare leva.

La tensione dei dipendenti comunque non scenderà. C'è fiducia, certo, ma anche tanta determinazione a mettere in atto altre azioni di lotta dopo il pomeriggio di ieri. «La trattativa, con l'ultimo capitolo romano, è stata chiusa troppo frettolosamente - ha detto Tonino Russo, segretario provinciale della Cisl - ma ora speriamo di

Russo (Cisl)
«La trattativa
chiusa troppo
frettolosamente»

risolvere la situazione con altre forme di solidarietà. Vogliamo vedere se all'interno di tutto il gruppo ci saranno le forze per superare il momento di difficoltà».

«Si prenda seriamente l'impegno dice Gianfranco Covelli della Fabi di salvare la Bcc Cosenza, perché così si salverà l'intero sistema. Questa situazione credo stia creando un danno di immagine e patrimoniale a tutto il movimento delle Bcc calabresi. Quello della Bcc Cosenza rischia di diventare un precedente pericolosissimo. Noi ci appelliamo ai principi della Federazione che sono quelli della mutualità e della solidarietà».

fabi